



*S. Paolo (Bom Retiro), 14 Ottobre 1927.*

**Carissimi Confratelli,**

Compio un doloroso dovere, quello cioè de annunciare alla Famiglia Salesiana che il nostro carissimo confratello, professo perpetuo

## **SAC. MIGLIERINA GEROLAMO**

é stato chiamato dal Signore, dopo una lunga vita spesa tutta a vantaggio della fede e dell'umanità sofferente.

Il caro D. Gerolamo era nato a Besozzo, provincia di Como e diocesi di Milano, il 15 Febbraio 1857 dai pii genitori Ferdinando e Cavarotti Margherita.

Fece gli studi nella sua Diocesi. All'età di 27 anni, col desiderio di seguire la vocazione salesiana, si recò a S. Benigno dove fece con pietà e fervore il suo noviziato, compiuto il quale fu ammesso alla professione perpetua, consacrandosi al servizio del Signore il 4 Ottobre del 1885. Un anno dopo, riceveva in Torino l'ordine di Presbitero e poco dopo veniva accontentato nel suo ardente desiderio di essere missionario. L'Uruguay fu il suo primo campo di lavoro. Prefetto del Collegio Salesiano di Paysandù, era stimato dai confratelli ed alunni, nonchè dal popolo per la sua bontà di mente e di cuore. Nel 1895 venne al Brasile, dove passò ben 32 anni.

La sua esemplare abnegazione, la sua fede ardente, la sua dedizione completa ed assoluta ad ogni opera di bene, gli avea fatto desiderare il Brasile, come un vasto campo nel quale la sua attività e le sue nobili aspirazioni potevano trovare il loro migliore svolgimento.

Ed a Ponte Nova, nello stato di Minas, avea saputo con sacrifici e stenti senza pari, aiutare la Commissione che si proponeva impiantare un Ospedale, che lasciato poscia da lui in floride condizioni, dalle modestissime proporzioni iniziali, oggi è uno dei migliori del genere.

Nei diversi Collegi, dove spiegò l'opera sua come direttore spirituale, fu zelantissima guida di anime: tutto carità nelle visite agli ammalati delle varie città. D. Miglierina non sapeva risparmiare se stesso, poichè il suo pensiero, sempre rivolto a Dio ed alla Missione che si era assunta non gli permetteva aver dei riguardi per sè, pensando che tante sofferenze aspettavano la sua opera.



Offriva il nostro caro confratello le sue sofferenze a Dio e dalla fede ritraeva sempre nuove energie pel bene delle anime o delle cose a lui affidate.

Gli ultimi sette anni della sua esistenza li passò in questo Istituto Professionale "D. Bosco", e particolarmente ha dedicato la sua opera all'amministrazione della Parrocchia di Maria Ausiliatrice, a noi affidata, ed era il braccio destro del Parroco, principalmente nella parte amministrativa della costruzione del nuovo grandioso Tempio che sta sorgendo nel rione del Bom Retiro.

Ed in questa sua opera è stato il soldato umile, e non perciò meno grande, della Fede, che all'oscuro, schivo da ogni superficialità, scevro da ogni vanità umana, ha dato per ore ed ore senza interruzione il suo lavoro

Dire quello che D. Gerolamo abbia saputo compiere di prodigioso in questa sua fatica è press'a poco impossibile.

Il Rione del Bom Retiro, nel quale sorge la nostra casa, è popolatissimo. La parte predominante della popolazione, poi, è italiana ed è formata quasi esclusivamente di operai.

E' quindi da immaginarsi come tutti si rivolgano a noi, sia per le pratiche religiose, che per necessità personali.

D. Miglierina si trovava sempre a disposizione di tutti, era sempre al suo posto di combattimento, sempre con una parola buona che riconfortasse un'anima afflitta, sempre con un sorriso gentile che rasserenasse chi gli parlava.

Gli Italiani poveri trovavano in lui il vero padre spirituale che si occupava delle loro afflizioni, che era sempre pronto a porgere la mano per alleviare una sofferenza.

A buon diritto può chiamarsi il nostro compianto confratello il "benemerito degli italiani poveri del Bom Retiro".

Non era sufficiente, per lui, tutta la sua giornata, dalle prime ore del mattino all'ora della cena, per dedicarla ai nostri parrocchiani.

Comprendeva che non tutti potevano rivolgersi a lui durante il giorno, perchè gli operai specialmente in quelle ore erano sul lavoro, perciò dalle ore 19 alle ore 22 dedicava specialmente ad essi la sua opera, sottraendo al riposo delle ore preziose.

E tutto questo proprio mentre la sua salute, minata dal male, richiedeva un riposo quasi assoluto e dei riguardi grandissimi.

Il riposo suo personale D. Gerolamo lo riteneva come sottratto all'opera di bene che si era imposta, i riguardi come delle spese, il cui denaro era meglio dedicare alla beneficenza.

E l'ultimo assalto del male che lo ha portato alla tomba, lo ha trovato, da buon soldato, sulla breccia, con ardore giovanile, come se fosse nella pienezza delle sue forze: tanto potevano in lui la fede e lo spirito di sacrificio.

Trasportato all'Ospedale di carità del Professore Brunetti, perchè si avesse tutte le cure delle buone Suore Salesiane e dei medici amici e cooperatori delle nostre Opere, dopo 20 giorni di sofferenze sopportate colla più completa rassegnazione, il giorno 8, alle ore 20, confortato dagli aiuti



della nostra Santa Religione, circondato dai confratelli dei due Collegi nostri, D. Gerolamo ha resa serenamente la sua bell'anima a Dio.

Il Signore ha voluto chiamarlo all'eterno riposo; ha voluto concedergli in una vita migliore quel riposo che mai si è preso nella sua vita terrena. Possa di Lassù rivolgere uno sguardo ai suoi confratelli che rimangono a piangerlo quaggiù ed impetrare dal Signore le sue benedizioni sulla nostra casa e parrocchia!

Il giorno 9, alle ore 10, la salma del nostro confratello, composta nella bara è stata portata nella nostra Chiesa ed esposta al pubblico. Dalle ore 11 alle ore 16 è stato un pellegrinaggio continuo di popolo alla salma, portando all'estinto l'ultimo tributo di affetto e di gratitudine per l'opera sua esemplare di Sacerdote e di figlio di D. Bosco.

I funerali sono riusciti imponentissimi ed un corteo interminabile ha seguito la salma al cimitero.

Con animo grato pensiamo al popolo ed ai molti sacerdoti della città che hanno voluto arrecare conforto al nostro confratello durante la malattia, a dimostrare quanto amore li legasse a lui, che oggi tutti rimpiangono, come soltanto si può rimpiangere chi ha sparso a larghe mani, dovunque, la sua pietà, la sua carità, il suo sacrificio.

Lo stesso Arcivescovo Metropolitano, ha voluto nella persona del suo Vicario Generale, fare una visita al nostro confratello e vivamente si è interessato pel decorso della sua infermità ed ha partecipato al nostro dolore per la sua perdita.

Cari confratelli, povere sono state le nostre parole nel descrivere la dovizia delle sue virtù, ma voi col vostro cuore supplite a quello che la parola non sa dirvi, per riconoscere che la nostra Congregazione ha perduto uno de' suoi migliori soldati e che questo soldato è morto sulla breccia.

Solleviamo per lui una prece al Signore, come lui dall'alto dei Cieli rivolgerà al Signore la sua preghiera per noi!

Ricordate pure, nelle vostre preghiere questo Istituto e chi si professa

Vostro Aff. mo in C. J.

**Sac. Antonio Dalla Via**

**DATI PEL NECROLOGIO:** Sac. Gerolamo Miglierina nato a Besozzo, il 15 Febbraio 1857, morto a S. Paulo (Brasile) il giorno 8 di Ottobre 1927, dopo 42 anni di professione e 41 di sacerdozio.



Molto Rev<sup>do</sup> lre  
Sr. D. Gusmano Calogero  
Via Cottolengo, 32



(Malta)

Torino (109)